UNA FIRMA PER IL LAVORO UNA, UNA FIRMA PER I DIRITTI E IL FUTURO DI TUTTI

Iniziative Segreteria - 07/04/2016



COMUNICATO STAMPA

#SfidaXiDiritti

UNA FIRMA PER IL LAVORO, UNA FIRMA PER I DIRITTI E IL FUTURO DI TUTTI
Legge di iniziativa popolare, la CGIL di Treviso avvia la campagna di raccolta firme
Sabato 9 aprile - Ore 10:30
Fuori Porta Manzoni - Treviso

“Facendo appello a tutti coloro che hanno a cuore il valore e la risorsa del lavoro, fatto di diritti universali e intangibili, nei Municipi, nelle piazze e ai mercati, il Sindacato ha avviato su tutto il territorio della Marca trevigiana una grande campagna di raccolta firme a sostegno del progetto di **legge di iniziativa popolare** per un Nuovo Statuto dei lavoratori. Iniziamo proprio dal capoluogo, **fuori Porta Manzoni**, dove, simbolicamente, **sabato 9 aprile dalle ore 10:00 alle ore 12:00**, **consegneremo ai trevigiani i volantini informativi e una penna**, invitandoli a recarsi presto nelle sedi a loro più vicine per firmare”. Ad annunciarlo è **Giacomo Vendrame, segretario generale di Treviso**, che in quell’occasione sarà presente insieme a un gruppo di dirigenti e funzionari CGIL.

La *Carta dei diritti universali del lavoro*, ora progetto di legge, è una proposta innovativa che costituisce un disegno organico per ricostruire in Italia il diritto del lavoro. “Abbiamo alle spalle i lunghi anni di una crisi economica non ancora finita che, anzi, oggi rischia di farci precipitare nuovamente in recessione. Una crisi - sottolinea il segretario generale della CGIL di Treviso - alla quale i Governi che si sono succeduti hanno risposto con l’unica ricetta dell’austerità,

scegliendo di comprimere e ridurre i diritti delle persone, di trattare il lavoro come un fattore marginale e povero, un costo e un problema anziché come una risorsa fondamentale, e di ridurre lo stato sociale, restringendone confini e qualità. Una politica che ha fallito - continua Giacomo Vendrame -. È tempo di cambiare, è tempo di una azione economica e sociale totalmente diversa, fondata sul lavoro, sulla sua qualità, sul suo valore e, quindi, sull'apporto fondamentale di chi lavora. La *Carta dei diritti universali del lavoro* rappresenta per la CGIL il quadro giuridico e valoriale di riferimento per questo cambiamento".

"La legge deve garantire diritti fondamentali in capo alla persona, indipendentemente dal lavoro che svolge, sia esso dipendente, parasubordinato, atipico, non standard, precario o autonomo - aggiunge Vendrame - questa è l'idea nuova e strategica se si vuole davvero lanciare e vincere la sfida della crescita, della modernità e dell'innovazione, garantendo ai giovani un futuro di lavoro e la realizzazione delle loro aspirazioni, anziché la realtà odierna fatta di precarietà, disoccupazione e assenza di prospettive. Dopo anni di politiche divisive e sbagliate - conclude Vendrame - serve ridare dignità a chi lavora, che deve essere riconosciuto come soggetto attivo della nostra società, e ripristinare la libertà nel lavoro delle persone e delle organizzazioni, riaffermando il ruolo e il valore della contrattazione collettiva attraverso la definizione delle regole su rappresentanza e rappresentatività".

Treviso, 7 aprile 2016